

Guarino Guarini

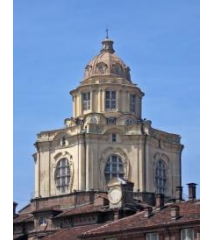
Nato a Modena nel 1624, si formò negli studi della matematica e dell'architettura che approfondì, insieme alla filosofia e teologia quando nel 1639 entrò nell'ordine dei Teatini a Roma. Fondamentali furono gli insegnamenti di Bernini e soprattutto Borromini. Viaggiò a Venezia, Messina, Parigi, Lisbona, Praga, in Spagna, a Torino e a Milano. Docente di filosofia, teologia e matematica, scrisse diversi trattati.

Il suo stile molto originale, basato sulla geometria e sulla matematica, anticipa l'architettura moderna. Riprendendo il pensiero tolemaico, concepì l'architettura come microcosmo e visione polimorfica dello spazio. A **Torino**, dal 1666 al 1680, sotto al ducato dei Savoia, realizzò le sue opere principali.

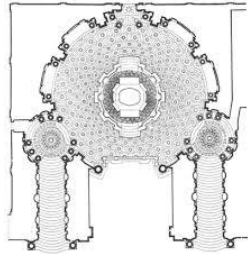


San Lorenzo. 1668 ca.- Torino

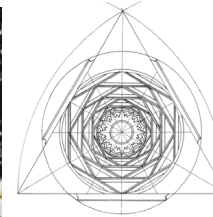
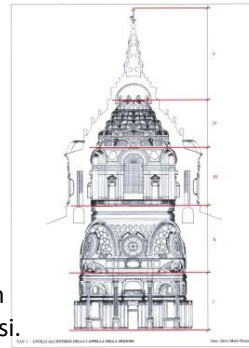
La chiesa ha un corpo centrale a pianta stellata, un pronao porticato e un'abside ovale. L'interno, ricco e spettacolare, è dinamizzato dalle superfici curve e dalla disposizione radiale dei sistemi pilastri-colonne. Il complesso intreccio delle costolature sostenenti la cupola in una fuga vertiginosa verso l'alto determinano una forte spinta ascensionale e richiama il gotico. La piena luminosità dell'interno, e la perfetta geometria rappresentano la dimensione divina e la ricerca di infinito.



Cappella della Sindone. 1668-94.



Collegata al Palazzo Reale e al Duomo, da cui si accede, la pianta è una grande forma stellata con due vestiboli circolari. Ai lati dell'altare del Duomo due rampe di scale con gradini curvi portano ai due vestiboli e al corpo centrale coperto a cupola. Si sviluppa in verticale su quattro livelli diversi.



La cupola è formata da un sistema di archi impostati l'uno sull'altro secondo un disegno basato sulla rotazione del triangolo e termina con la lanterna a guglia con finestre circolari. L'alto tamburo ondulato racchiude finestroni ad arco e sostiene la cupola a cono.



Palazzo Carignano 1679-1683. Torino

Voluto da Emanuele Filiberto di Savoia come palazzo di alta rappresentanza, è concepito con grande libertà inventiva. La pianta rettangolare si sviluppa intorno al cortile centrale con l'originale facciata ondulata sulla piazza. Il corpo centrale ellittico si gonfia e si collega con due raccordi concavi alle ali. La superficie muraria in mattoni è decorata con stelle e cornici curvilinee che inquadrano le finestre. All'interno due scenografici scaloni a spirale portano al grande salone ellittico, coperto a cupola, ricchissimo di stucchi, sculture e affreschi, invaso dalla luce piena delle enormi finestre.

